



Fact checking di Physioswiss

Sulla risposta del 29.11.2023 del Consiglio federale alla Mozione 23.4063 del CN Vincent Maître (depositata il 26.09.2023)

<https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20234063>

Mozione 23.4063: Fisioterapia. Riesaminare la struttura tariffale a favore dei pazienti e dei terapisti

Testo depositato

La presente mozione chiede al Consiglio federale di rinunciare al suo progetto di intervento nella struttura tariffale posto in consultazione il 16 agosto 2023 e di procedere a un riesame alla luce delle circostanze attuali.

Motivazione

Il 16 agosto scorso, il Consiglio federale ha posto in consultazione un adeguamento della struttura tariffale per le prestazioni di fisioterapia. Secondo il Governo, dal 1990 la struttura tariffale non è mai stata riveduta sostanzialmente o adattata alle circostanze attuali.

Fatta questa premessa, l'ordinanza posta in consultazione rischia di mettere in considerevoli difficoltà finanziarie il settore della fisioterapia e di peggiorare la qualità delle cure. In un momento in cui i fisioterapisti devono già affrontare problemi finanziari importanti a causa dell'inflazione (aumento dei costi fissi dell'ordine del 30 %), l'ordinanza prevede una revisione della struttura tariffale che ne aggraverebbe ulteriormente la situazione (perdite di fatturato fino al 44 %) e ne acuirebbe l'impoverimento.

La proposta di introdurre un forfait di base di 20 minuti per seduta appare ad esempio avulsa dalla realtà della professione e avrebbe come conseguenza una diminuzione della qualità delle prestazioni di fisioterapia a scapito dei pazienti e una riduzione dell'efficacia delle terapie, favorendo così a lungo andare l'aumento dei costi della sanità.

In questo contesto, è opportuno rinunciare al progetto di adeguamento della struttura tariffale del 16 agosto 2023 e procedere piuttosto a un riesame alla luce delle circostanze attuali.

Parere del CF del 29.11.2023

Fact checking di Physioswiss

La consultazione in corso sull'adeguamento della struttura tariffale per le prestazioni di fisioterapia costituisce una normale procedura legislativa di competenza del Consiglio federale. Allo scadere della consultazione, saranno analizzati come sempre i pareri pervenuti, così che il Consiglio federale possa stabilire i passi successivi in base ai risultati.

Nell'ambito della sua competenza sussidiaria, il Consiglio federale limita sempre gli adeguamenti di una struttura tariffale agli aspetti più urgenti.

In questo caso, l'urgenza è dettata dall'assenza di una componente temporale nella struttura tariffale per le prestazioni di fisioterapia. Anche i partner tariffali del settore concordano peraltro su questa lacuna. Gli adeguamenti proposti poggiano sul modello dei costi, che costituisce la base della struttura tariffale vigente,

e non dovrebbero quindi comportare né perdite di fatturato né problemi finanziari per gli studi di fisioterapia.

Falso: la necessità **più urgente** di adeguamento non risiede nella componente temporale mancante, ma nella struttura tariffale, che necessita di una revisione poiché non riflette più la fisioterapia moderna. Il modello di costi soggiacente, con dati del 1994, è irrimediabilmente obsoleto. Mancano nuovi metodi terapeutici, nuovi standard come le riunioni interprofessionali e le spese amministrative non sono adeguatamente riflesse.

In realtà durante le ultime trattative tariffali Physioswiss si è espressa a favore di una componente temporale, che deve tuttavia basarsi su un nuovo modello di costi, perché il modello attuale poggia su dati del 1994!

Falso: questa dichiarazione contraddice il rapporto esplicativo del Consiglio federale sul progetto posto in consultazione. In esso si afferma che l'obiettivo della proposta è quello di ridurre i costi. In realtà, ad esempio, la variante 2 proposta dal Consiglio federale riduce l'aliquota di costo.

Gli adeguamenti proposti porterebbero sicuramente a una perdita di fatturato e a difficoltà finanziarie. Lo dimostra un sondaggio condotto da Physioswiss alla fine di ottobre 2023, in cui il 90% degli intervistati teme perdite finanziarie. Il 42% dei titolari di studi professionali prenderebbe in considerazione la possibilità di chiudere i battenti se venisse attuato l'intervento tariffale. Il 54% prenderebbe addirittura in considerazione l'idea di abbandonare del tutto la professione.

Parere del CF del 29.11.2023

Fact checking di Physioswiss

Secondo la struttura tariffale vigente, una seduta di fisioterapia generale dovrebbe durare in media circa 30 minuti. La modifica proposta dal Consiglio federale inciderebbe quindi sul fatturato soltanto nel caso in cui venisse messa in conto la tariffa forfettaria per seduta anche se la durata media della sessione fosse nettamente inferiore a 30 minuti.

In realtà i dati sulle prestazioni raccolti da Physioswiss dimostrano che oggi la durata media di un trattamento è la stessa di quando la tariffa venne introdotta quasi 30 anni fa. L'accusa implicita di accorciare le sedute che viene rivolta alla categoria può quindi essere smentita. Allora come oggi, la durata di ogni singola terapia dipende dalla diagnosi e dalla situazione di trattamento. Un intervento basato su questa motivazione non può essere efficace se, come è evidente, da un lato si fonda su supposizioni e dall'altro generalizza un comportamento singolo. È compito degli assicuratori malattie perseguire e prevenire l'applicazione indebita delle tariffe in sede di fatturazione. Modificare un'intera struttura tariffale sulla base di possibili casi singoli va contro il principio di proporzionalità.

Con gli adeguamenti proposti sarà così possibile fatturare le sedute di durata superiore ai 20 minuti tenendo maggiormente conto del principio di causalità e, quindi, anche le sedute di 30 minuti. In futuro, tuttavia, queste informazioni dovranno essere comunicate alle casse malati e ai pazienti nella fattura. Gli adeguamenti hanno quindi soltanto l'obiettivo di migliorare la trasparenza sulle tariffe per i pazienti e di garantire a tutti i fisioterapisti la stessa remunerazione per lo stesso onere.

In realtà una durata della seduta di 20 minuti (o 15 minuti di tempo effettivo di trattamento) non consente un trattamento adeguato e le perdite di qualità sono inevitabili. Inoltre, si temono costi aggiuntivi dovuti all'inefficienza dei trattamenti e al lavoro amministrativo supplementare.

In realtà invece della trasparenza aumenterebbe l'ingiustizia, poiché ogni cassa malati sarebbe libera di valutare l'«onere» e di fatturare di conseguenza. Tuttavia, questa valutazione deve essere di competenza dei professionisti, cioè dei fisioterapisti. I fisioterapisti effettuano una scelta ottimale della terapia in base all'obiettivo del trattamento e garantiscono un trattamento efficace, efficiente e attento ai costi. Trattano, curano e consigliano tutti i pazienti con la stessa attenzione e trasparenza.

La revisione totale della struttura tariffale e il suo regolare aggiornamento sono di competenza dei partner tariffali. Da anni, il Consiglio federale e l'Ufficio federale della sanità pubblica sollecitano con fermezza i partner tariffali ad agire in tal senso.

In realtà sono state create le basi per una struttura tariffale revisionata e negoziata in collaborazione con i partner: sta per essere portata a buon fine una comune dichiarazione d'intenti. L'intervento sulle tariffe giunge al momento sbagliato. Il Consiglio federale dovrebbe adempiere al proprio dovere di vigilanza ed esortare le associazioni degli assicuratori malattie a rispettare la legge e a lavorare con la dovuta premura al tavolo delle trattative.